Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma — Venerdì 8 Maggio** — **Numero 109**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 aprile 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Sgurgola (Roma).*

SIRE!

Per quanto attiva e solerte sia stata, nel primo trimestre della sua provvisoria gestione, l'opera del R. Commissario straordinario, che la M. V. nominava con decreto del 20 ottobre 1895 pel Comune di Sgurgola, erano tuttavia tali e tante le irregolarità da togliere e le questioni da risolvere, che le più gravi si delle une che delle altre persistono e tuttora attendono una soluzione. Poichè questa non voluta e nemmeno tentata dalle Amministrazioni precedenti fu uno degli scopi precipui della gestione del R. Commissario e nel supremo interesse del Comune e della popolazione, è bene sia dal R. Commissario raggiunta, è indispensabile prorogare i poteri, che scadrebbero altrimenti il 15 corrente mese.

Ho quindi l'onore di proporre alla Maestà Vostra la firma dell'unito schema di R. decreto, che dispone tale provvedimento.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 20 ottobre 1895, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Sgurgola, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Sgurgola, è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 aprile 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Petrella Salto (Aquila).*

SIRE!

Il completo riordinamento della civica azienda di Petrella Salto e l'assestamento dei vari servizi pubblici il cui pessimo stato resero necessario lo scioglimento del Consiglio comunale, richiedono che la gestione provvisoria del R. Commissario straordinario, perchè possa riuscire efficace e proficua, duri qualche altro tempo nei limiti di legge.

È quindi indispensabile la proroga dei poteri del R. Commissario, che viene disposto dall'unito schema di R. decreto, che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 16 gennaio 1896, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Petrella Salto, in provincia di Aquila;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Petrella Salto, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 30 aprile 1896:

Sismondo cav. Felice, maggiore generale addetto comando corpo stato maggiore, nominato giudice supplente al Tribunale supremo di guerra e marina.

Fanti cav. Camillo, id. comandante la brigata Umbria, giudice supplente al Tribunale supremo di guerra e marina, esonerato dalla detta carica.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Pellabruni cav. Alfredo, maggiore legione Bari, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1896.

Con R. decreto del 19 aprile 1896:

Siglienti cav. Luigi, capitano legione Roma, promosso maggiore e destinato alla divisione di Roma esterna legione Roma.

Monaco cav. Eugenio, tenente id. Palermo, Montani cav. Francesco, id. id. Ancona e Angelitti Pietro, id. id. Torino, promossi capitani continuando nell'attuale comando.

Natini Carlo, id. 37° fanteria, trasferito nell'arma e destinato legione Allievi.

Filippini Carlo, sottotenente legione Palermo, promosso tenente id. tenenza arsenale marittimo di Spezia legione Torino.

Angelini Ernesto, tenente 7° fanteria, trasferito nell' arma id. legione Allievi.

Vai Pietro, sottotenente legione Allievi, promosso tenente continuando nell'attuale comando.

Elefante Ferdinando, tenente 13° artiglieria, trasferito nell'arma e destinato legione Allievi.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 15 marzo 1896:

Silvestri Aldo, tenente distretto Padova, trasferito nel corpo invalidi e veterani.

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Corradini Silvio, sottotenente 76° fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Padova) ed assegnato al reggimento di fanteria B. Padova.

Con R. decreto del 26 aprile 1896:

Gianelli cav. Luigi, colonnello comandante distretto militare Cuneo, trasferito comando distretto militare Genova.

Guglielminetti cav. Dario, tenente colonnello id. id. Benevento, id. id. id. Varese.

De Gennaro cav. Alfonso, id. distretto Lodi, nominato comandante del distretto militare stesso.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Galli cav. Luigi, capitano aiutante maggiore in 1° reggimento Montebello, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1896.

Con R. decreto del 19 aprile 1896:

Bechelli-Sabatini Enrico, tenente reggimento Novara, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Itzinger Emo, id. id. Catania, id. id. per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Con R. decreto del 23 aprile 1896:

Montersino Mario, tenente reggimento Genova e Lugaresi Luigi, sottotenente id. Novara, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Borella cav. Silvio, colonnello medico direttore di sanità militare del II corpo d'armata e Gurriero cav. Francesco, tenente colonnello medico direttore ospedale Bologna, collocati in disponibilità, dal 1° maggio 1896.

Calderini cav. Ferdinando, id. id. ospedale Padova (succursale Venezia), collocato in posizione ausiliario, a sua domanda, dal 1° maggio 1896.

Con R. decreto del 23 aprile 1896:

Amoroso Giuseppe, capitano medico 22 artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, dal 1° maggio 1896.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Giuliani Carlo, tenente contabile 3 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1896.

Con R. decreto del 19 aprile 1896:

Basini cav. Luigi, capitano contabile 21 artiglieria e Grimaldi Pietro, id. distretto Cagliari, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° giugno 1896.
Cerio Francesco, tenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli, richiamato in servizio e destinato al distretto di Chieti.

Con R. decreto del 23 aprile 1896:

Lazzerini Luigi, capitano contabile reggimento cavalleria Montebello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Del Re Pietro, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, dispensato, a sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali contabili di complemento alla milizia mobile, ed assegnato al distretto di Firenze.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Maggi Augusto, militare di 2ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Roma, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Roma, con l'obbligo di compiere i 3 mesi di servizio stabiliti dalla legge nell'ospedale militare di Roma dal 1° giugno 1896.

Con R. decreto del 19 aprile 1896:

De Cillis Maurantonio, sottotenente medico in servizio 2 fanteria, collocato in riforma, dal 16 maggio 1896.
Graziani Alfredo, sergente allievo ufficiale, distretto Casale, nominato sottotenente di complemento fanteria (articolo 1°, lettera *d*, della legge 29 giugno 1882, n. 630), assegnato effettivo al distretto di Casale e destinato, pel caso di mobilitazione, al reggimento fanteria Tortona.
Si presenterà il 23 maggio 1896 alla sede del reggimento fanteria B. Alessandria, per prestarvi 3 mesi di servizio.

Con R. decreto del 23 aprile 1896:

Bontà Giov. Battista, sottotenente fanteria, distretto Sassari, trasferito col suo grado e colla sua anzianità nella milizia territoriale, arma di fanteria, 320° battaglione Sassari, in applicazione dell'articolo 93 del testo unico delle leggi sul reclutamento,

MILIZIA MOBILE

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Schiavoni Mario, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Roma, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Roma, con l'obbligo di compiere i 3 mesi di servizio stabiliti dalla legge, nell'ospedale militare di Roma, dal 1° giugno 1896.
Giordano Tommaso, id. id. id. 10ª compagnia sanità, id. id. distretto Napoli con l'obbligo id. id. nell'ospedale militare di Napoli, dal 1° giugno 1896.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Basile Gennaro, sottotenente artiglieria 21ª compagnia Palermo, Sottanis Nicola, sottotenente medico battaglione alpini Dronero, Maggiori Luciano, id. 137° battaglione Forlì, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 19 aprile 1896:

Marenchino Giovanni, tenente fanteria 16° battaglione Novara, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.
Compostella Benedetto, id. id. 94° id. Padova, accettata la dimissione dal grado.
Battiati Sebastiano, cittadino dimorante a Catania, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 308° battaglione Catania.
Dovrà presentarsi entro tre mesi al comando del 93° fanteria, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Con R. decreto del 23 aprile 1896:

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll' assegnazione a ciascuno di essi indicata.
Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascun designato, per prestarvi il mese di servizio prescritto.
Doria Luigi, dimorante a Napoli, destinato 221° battaglione Caserta; reggimento in cui deve prestare servizio: 1° fanteria.
Di Nola Ugo, id. Roma, id. 203° id. Spoleto, id. 11 id.
Di Natale Giuseppe, id. Napoli, id. 241° id. Avellino, id. 76 id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Alietti Achille, capitano contabile residente a Ravenna, dispensato, per età o per sua domanda, da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto del 23 aprile 1896:

Angeleri cav. Alessandro, maggiore commissario residente a Torino, dispensato per età o per sua domanda, da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell'uniforme.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Piazzoni cav. Ernesto, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso capo sezione di 2ª classe, dal 1° maggio 1896.
Baralo Carlo, segretario di 2ª id. id., id. segretario di 1ª id., id.
Petrucci Eugenio, id. 3ª id. id., id. id. 2ª id., id.
Pavoni Leopoldo Settimio, vice segretario di 2ª id. id., id. vicesegretario di 1ª id., id.
Donati Gustavo, id. 3ª id. id., id. id. 2ª id. id.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE 1ª

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d' autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865 n. 2337, del 10 agosto 1875 n. 2652, e del 18 maggio 1882 n. 756 approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
36230	Fuzier Roberto	*Pianta topo-idrografica della città di Bergamo e sobborghi* .	Istituto italiano d'arti grafiche. Bergamo, 31 gennaio 1896.
36231	Frosini Vannucchi Albina	*Le Reclute.* Scherzo comico in un atto (con Coro finale. Parole e musica di Rodolfo Vannucchi).	Tip. Bonducciana. A. Meozzi. Firenze, 2 febbraio 1896.
36232	Franchi Mario	*Li Eroi di Macallè,* canzonetta	Tip. Papini. Genova, febbraio 1896.
36233	Neri Pietro	*Breve storia* della prodigiosa manifestazione dell'immagine di *Maria SS. del Conforto,* che si venera nella Cattedrale di Arezzo.	(Ediz. Bellotti). Tip. P. Castaldi. Arezzo, 12 febbraio 1896.
36234	Arnaldi Carlo	*L'Acutilene*	Tip. Sormani e Ghidini a Milano, febbraio 1896.
36235	Pirani G. B.	*Metodo per mandolino* napoletano e romano a quattro corde doppie (corredato di scale, esercizi e sonatine). Metodo pratico e facile per imparare a suonar presto (anche senza bisogno di conoscere la musica).	Tip. A. Forliveti e C. Firenze, febbraio 1896.
36236	Bossi Adolfo	*La Fede.* Marcia Eucaristica per Organo. (N. di cat. 98982) .	Calc. Ricordi e C. Milano, 13 febbraio 1896.
36237	De Crescenzo Costantin	*Bonne chance*!! Polka dansante pour le piano. Op. 129 (N. di cat. 98772).	Detta, 7 id. »
36238	Westerhout (van) Nicolò	*Ecloga* per pianoforte. (N. di cat. 98630)	Detta, 21 id. »
36239	Acton Charles	*Sweet Sorrow!!* (Dolce mestizia), composition for pianoforte. Op. 508 (N. di cat. 98746).	Detta, 15 id. »
36240	Detto	*Chanson d'un amant, sérénade* pour piano. Op. 509 (N. di cat. 99154).	Detta, 15 id. »
36241	Carignani Carlo	*Mietta.* Polka per pianoforte. (N. di cat. 99188) . . .	Detta, 22 id. »
36242	Detto	*Toscanina,* Mazurka per pianoforte. (N. di cat. 99224) . .	Detta, 26 id. »
36243	Rivela Ernesto	*A suon di chitarra.* Serenata per pianoforte a quattro mani. (N. di cat. 99213).	Detta, 21 id. »
36244	Detto	*A Lei.* Serenatella per pianoforte. (N. di cat. 99203) . .	Detta, 15 id. »

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE 2ª — (Diritti d'Autore)

Ministero, durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **marzo** *1896 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Fuzier ing. Roberto	Bergamo	21 marzo 1896	2	
Frosini Vannucchi Albina	Firenze	12 febbraio 1896	2	(Rappresentata per la prima volta in Viareggio nell'agosto 1891).
Franchi Mario	Genova	12 id. »	2	
Neri Can. Pietro	Arezzo	13 id. »	2	
Arnaldi Carlo	Milano	8 marzo 1896	2	
Bellenghi Giuseppe	Firenze	10 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	11 id. »	2	
Detta	Id.	11 id. »	2	
Detta	Id.	11 id. »	2	
Detta	Id.	11 id. »	2	
Detta	Id.	11 id. »	2	
Detta	Id.	11 id. »	2	
Detta	Id.	11 id. »	2	
Detta	Id.	11 id. »	2	
Detta	Id.	11 id. »	2	

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
36245	Rivela Ernesto	*Danza caratteristica* per pianoforte. (N. di cat. 99208) . .	Calc. Ricordi e C. Milano, 21 febbraio 1896.
36246	Detto	*Danza capriceiosa* per pianoforte. (N. di cat. 99209) . .	Detta, 21 id. »
36247	Detto	*Carillon,* per pianoforte. (N. di cat. 99207)	Detta, 15 id. »
36248	Detto	*A la Chopin,* tempo di mazurka per pianoforte. (N. di cat. 99210).	Detta, 21 id. »
36249	Detto	*Torna!* Mazurka per pianoforte. (N. di cat. 99212) . . .	Detta, 21 id. »
36250	Detto	*Il canto dell' Usignuolo,* capriccio per pianoforte. (N. di cat. 99211).	Detta, 15 id. »
36251	Detto	*Galop Militare* per pianoforte a 4 mani. (N. di cat. 99214) .	Detta, 21 id. »
36252	Rivela Modestino	*Lancieri* per pianoforte su segnali della cavalleria italiana. (N. di cat. 99220).	Detta, 21 id. »
36253	Detto	*Nuptialia.* Valzer per pianoforte. (N. di cat. 99223) . . .	Detta, 21 id. »
36254	Detto	*Quadriglia dei Bersaglieri* per pianoforte. (N. di cat. 99221) .	Detta, 21 id. »
36255	Detto	*Capriccio* per pianoforte. (N. di cat. 99222)	Detta, 21 id. »
36256	Tosti F. Paolo	*A Greyswood.* Quattro melodie per canto e pianoforte: (N. 1 *Mattinata.* Parole di E. Panzacchi; N. 2 *Sonnet.* Paroles de Felix Arvers; N. 3 *Zitta!* Scherzo. Parole di F. Martini; N. 4 *Vecchio Stornello.* Parole di F. Dall'Ongaro).	Detta, 27 id. »
36257	Doussaint Armand	*Sérénade a ma mie* pour Orchestre. (Partitura). . . .	Detta, 15 id. »
36258	Detto	*À toute vapeur.* Galop pour Orchestre. (Partitura) . . .	Detta, 13 id. »
36259	Detto	*L'Amour et la vie,* grande valse pour Orchestre. (Partitura) .	Detta, 11 id. »
36260	Petròcchi P.	*Piccolo dizionario della lingua italiana* (contenente regole principali di grammatica, d'ortografia e d'ortoepia, ecc.).	Tip. A. Vallardi. Milano, 10 marzo 1896.
36261	Boncivenni Ildebrando	*Il libro dell'amore*	Tip. A. Salani. Firenze, 5 marzo 1896.
36262	Delpit Alberto	*Il figlio di Coralia.* Romanzo (traduzione). . . .	Detta, 15 febbraio 1896.
36263	Mengarini Arnaldo	*Cifrario del Ministero dei Lavori Pubblici.* (Edizione n. 9 speciale pel Ministero).	Tip. della R. Accademia dei Lincei. Roma, 1896.
36266	—	*Manuale di Filotea* dedicato alla Sacra Famiglia. (Sesta edizione migliorata ed accresciuta).	Tip. Vesc. Edit. B. Graziano. Mondovì, 9 marzo 1896.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione			Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	11	marzo	1896	2	
Detta	Id.	11	id.	»	2	
Detta	Id.	11	id.	»	2	
Detta	Id.	11	id.	»	2	
Detta	Id.	11	id.	»	2	
Detta	Id.	11	id.	»	2	
Detta	Id.	11	id.	»	2	
Detta	Id.	11	id.	»	2	
Detta	Id.	11	id.	»	2	
Detta	Id.	11	id.	»	2	
Detta	Id.	11	id.	»	2	
Detta	Id.	11	id.	»	2	
Detto	Id.	11	id.	»	2	
Detto	Id.	11	id.	»	2	
Detto	Id.	11	id.	»	2	
Vallardi Antonio (Ditta).	Id.	11	id.	»	2	
Salani Adriano (Editore).	Firenze	12	id.	»	2	
Detto	Id.	12	id.	»	2	
Mengarini cav. Arnaldo.	Roma	13	id.	»	2	
Benvenuto Graziano.	Cuneo	14	id.	»	2	

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
36267	Franchi Mario	*La Tromba guerriera.* Canzonetta	Tip. Papini. Genova, marzo 1896.
36268	Zanecchia Domenico	*La Palestina d'oggi* studiata e descritta nei suoi santuari e e nelle sue località bibliche e storiche (in due volumi).	Tip. del Genio civile. Roma, 1896.
36272	Vaglieri D. Mariani L., Frezzolini O.	*Guida del Museo nazionale Romano* nelle Terme Diocleziane.	Tip. dell'Umbria. Spoleto, 10 marzo 1896.
36274	Ciralli Ernesto	*Racconti muti* per esercizi di composizione nelle scuole elementari maschili e femminili. (Disegni del pittore Corrado Sarri).	(Ediz. R. Sandron). Tip. Santi Andò. Palermo 1896.
36275	Perez Giovanni	*Ninon de Lenclos.* Dramma lirico in quattro atti (musica di Natale Bertini). (Libretto poesia).	Tip. lo Statuto. Palermo, 1896.
36276	Mascagni Pietro	*Silvano.* Dramma marinaresco in due atti. Versi di Giovanni Targioni-Tozzetti. (Riduzione per pianoforte solo di Amintore Galli).	Calc. Sonzogno. Milano, 1896.
36283	—	*Almanacco Italiano.* Piccola Enciclopedia popolare della vita pratica e Annuario diplomatico amministrativo e statistico. (Anno 1° 1896 con 137 figure e tre carte geografiche fuori testo).	Ediz. R. Bemporad. Tip. V. Sieni. Firenze, 1° gennaio 1896.
36284	Munier C.	*Scuola di mandolino.* Op. 220. Utile Dulci. (Dieci duettini per due mandolini).	Calc. Maurri. Firenze, 1 marzo 1896.
36285	Frisoni Gaetano	*Dizionario e Frasario* delle lingue Italiana e Portoghese-Brasiliana ad uso dei commercianti, dei viaggiatori e dei naviganti.	Tip. Fratelli Pagano. Genova, 23 marzo 1896.
36286	Platone	*L'Apologia di Socrate.* (Costruzione, versione letterale e interpretazione latina).	(Ediz. D. Tedeschi). Tip. G. Civelli. Verona, 1° marzo 1896.
36287	Detto (C. Fumagalli)	*L'Apologia di Socrate,* con note italiane del prof. Carlo Fumagalli.	(Detta) detta, id. 1896.
36288	M. Tullio Cicerone	*Il Catone Maggiore.* Dialogo sulla vecchiezza dedicato a Tito Pomponio Attico. (Costruzione, versione letterale e versione libera).	(Detta) detta, id. 1896.
36289	Micheletti A. M.	*Elementi di Botanica descrittiva e comparata* ad uso delle Scuole secondarie secondo i più recenti programmi ministeriali, con 56 incisioni nel testo e numerose tavole in cromolitografia (2ª edizione accresciuta e migliorata).	(Ediz. E. Loescher). Tip. V. Bona. Torino, 21 marzo 1896.
36290	Pancani Raffaello	*La Novella della Nonna.* Operetta ballo in un prologo e tre atti.	—
36291	Mascagni Pietro	*Zanetto.* Opera musicale in un atto. (Riduzione per canto e pianoforte).	Calc. Sonzogno. Milano, 26 marzo 1896.
36292	Viola Luigi	*Un' iscrizione di legge romana* rilevata da un monumento antico in bronzo.	Tip. R. Pesolo. Napoli, 1896.

NOME da chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Franchi Mario.	Genova	14 marzo 1896	2	
Zanecchia P. Domenico dell'ordine dei Predicatori.	Roma	14 id. »	2	
Vaglieri prof. Dante, Mariani dottor Lucio e Frezzolini Odoardo.	Id.	18 id. »	2	
Sandron Remo (Editore).	Palermo	18 id. »	2	
Perez Giovanni.	Id.	18 id. »	2	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	19 id. »	2	
R. Bemporad e figlio (Editori).	Firenze	21 id. »	2	
Maurri Raffaello (Editore).	Id.	23 id. »	2	
Frisoni prof. Gaetano.	Genova	23 id. »	2	
Tedeschi Donato e figlio (Editori).	Verona	24 id. »	2	
Detti.	Id.	24 id. »	2	
Detti.	Id.	24 id. »	2	
Loescher Ermanno (Casa Editrice).	Torino	24 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositata la parte 1ª per la 4ª ginnasiale.
Pancani Raffaello.	Firenze	25 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora rappresentata.
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	26 id. »	2	
Viola prof. Luigi (Ispettore del Museo Nazionale di Napoli).	Napoli	27 id. »	2	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
36264	Mengarini Arnaldo	*Cifrario del Ministero della Pubblica Istruzione.* (Edizione speciale n. 7).	Tip. della R. Accademia dei Lincei. Roma. 1895.
36265	Detto.	*Cifrario politico del Ministero dell'Interno.* (Edizione speciale n. 8).	Detta, id. »
36269	—	*Immagine della B. V. M. della Creta* che si venera nel Santuario di Castellazzo Bormida, Diocesi e provincia di Alessandria.	Lit. Salussolia. Torino, 1894.
36270	Tessarin Rita	*Epistolario* per la 3ª classe elementare maschile e femminile delle scuole urbani e rurali.	(Ediz. Ditta E. Trevisini). Tip. G. Balbi. Roma, genn. 1894.
36271	Graziani Giulio »	*Carluccio e Maria.* Libro di prime letture per la sezione inferiore della 1ª classe. (3ª Edizione riveduta ed illustrata).	Tip. Sociale. Aquila, 1886.
36273	Aurelj Antonietta Maria	*La Principessa di Lamballe.* Dramma storico in tre atti.	Tip. E. Voghera. Roma, 20 novembre 1895.
36277	Cravenna Brigola Madd.	*La scuola del dolore.* Romanzo morale	Tip. G. Agnelli. Milano, 1894.
36278	Marzario Giuseppe	*I Maestri Comacini.* Storia artistica di mille duecento anni (600-1800) (in due volumi con carta artistica del territorio Comacino).	Detta, id. 1893.
36279	Vertua Gentile Anna	*Giardini d'infanzia.* Dialoghi per conversazioni e festicciuole.	Detta, id. 1895.
36280	Benedicti Caterina	*Lo scolaro di Maestro Michele.* Romanzo educativo . . .	Detta, id. 1894.
36281	Banfi G.	*Nuova antologia* per le giovanette e per le classi 4ª e 5ª delle scuole elementari femminili, con aggiunte, note e gli accenti per la retta pronunzia di P. Fornari.	Detta, id. »
36282	Rizzini Giuseppe	*Precetti ed esempi di composizione italiana* per gli alunni e le alunne delle scuole normali, tecniche e di complemento (3ª edizione curata, ampliata e rimodernata da P. Fornari) (in due volumi: Parte 1ª *Precetti.* Parte 2ª *Esempi*).	Detta. Parte 1ª, 1896 — Parte 2ª, 1895.

ELENCO *n.* 4 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882 num. 1012*

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
11315	36231	Frosini-Vannucchi Albina	*Le Reclute.* Scherzo comico in un atto (con Coro finale. — Parole e musica di Rodolfo Vannucchi).	Rapp. per la 1ª volta in Viareggio nell'agosto del 1891.
11316	36290	Pancani Raffaello	*La Novella della Nonna.* Operetta-ballo in un prologo e tre atti.	Non ancora rappresentata.
11317	36291	Mascagni Pietro	*Zanetto.* Opera musicale in un atto. (Riduzione per canto e pianoforte).	1896

Roma, addì 25 aprile 1896.

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Mengarini cav. Arnaldo.	Roma	13 marzo 1896	2	
Detto	Id.	13 id. »	2	
Panizza D. Giuseppe (Rettore del Santuario e per esso Luigi Boidi (Procuratore).	Torino	16 id. »	2	
Graziani Giulio.	Roma	16 id. »	2	
Detto	Id.	17 id. »	2	
Aurelj Antoniotta Maria.	Id.	18 id. »	2	
Lozza Ignazio. (Proprietario della Ditta Giacomo Agnelli).	Milano	20 id. »	2	
Detto	Id.	20 id. »	2	
Detto	Id.	20 id. »	2	
Detto	Id.	20 id. »	2	
Detto	Id.	20 id. »	2	
Detto	Id.	20 id. »	2	

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865 n. 2337, 10 agosto 1875 n. 2652 e 18 maggio 1882 n. 756, (Serie 3ª), durante la 2ª quindicina del mese di marzo 1896.

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA a cui fu presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
Frosini-Vannucchi Albina.	Firenze	1062	12 febbraio 1896	10	
Pancani Raffaello.	Id.	1070	25 marzo 1896	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	123	26 id. »	10	

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 7 maggio 1896

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.2.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che l'onorevole Barbato eletto nei collegi di Milano V e di Cesena ha dichiarato di insistere nella sua determinazione resa nota per mezzo dei giornali, ma non pervenuta ufficialmente alla presidenza. In mancanza quindi di una sua opzione, a termini del regolamento procederà al sorteggio.

(*Fa il sorteggio*). L'onorevole Barbato rimane deputato pel collegio di Cesena.

Dichiara vacante il collegio di Milano V.

Deliberazione sull'ordine del giorno.

GALLO chiede che sia stabilito il giorno dello svolgimento della sua proposta di legge relativa all'abolizione delle decime in Sicilia.

COSTA, ministro guardasigilli, propone la seduta di lunedì prossimo.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni.

COSTA, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Santini, il quale chiede che « in armonia con la legge 1895, ed in ossequio agli affidamenti dati in proposito ed in molteplici occasioni al Parlamento dal Governo, voglia, di intesa con gli altri ministri, nelle questioni competenti, presentare senza ulteriore indugio il disegno di legge per la completa insequestrabilità degli stipendi degli impiegati ferroviari e di quelli di ogni altra amministrazione, che eserciti tuttora questa violazione della legge ».

Il Governo non si rifiuta di studiare l'argomento arduo e delicato. Però non può prendere ora l'assoluto impegno di presentare un disegno di legge per la completa insequestrabilità degli stipendi degli impiegati ferroviari e di altre amministrazioni.

SANTINI non è soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro guardasigilli.

La quistione non è così grave come l'onorevole ministro crede. Si sono fatte molte promesse, ma non si è iniziato ancora veruno studio. Trattasi di un atto urgente di giustizia. Molte petizioni ci sono già, con le quali si invoca il provvedimento della insequestrabilità.

Si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

COSTA, ministro guardasigilli, non sa se sia un bene estendere a tutti gli impiegati la insequestrabilità degli stipendi; in ogni modo, ripete, non si rifiuta di studiare la questione.

COSTA, ministro guardasigilli, risponde alle interrogazioni dei deputati Calvi, De Gaglia, Napodano e Vischi, che desiderano « conoscere se di fronte ai risultati non soddisfacenti dati fin qui dalla nuova legge *sui proventi delle Cancellerie*, non creda opportuno presentare un disegno di legge tendente ad abrogare o per lo meno modificare la legge stessa. »

Non nega che la legge abbia presentato nella sua applicazione alcuni non lievi inconvenienti e spostato interessi; ma l'abolirla ora sarebbe intempestivo; però prega la Camera di attendere un ulteriore esperimento; che darà modo al Governo di preparare le opportune modificazioni.

DE GAGLIA dopo aver rilevato i gravi inconvenienti che si verificano dall'applicazione della legge, dimostra la necessità di radicali modificazioni. Ma in ogni modo prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole guardasigilli.

VISCHI fu uno dei sostenitori della legge, ma la sostenne a malincuore; ad ogni modo ottenendo di renderla meno fiscale.

Consente ora nella dichiarazione fatta dall'onorevole ministro, che dopo così breve esperimento non si possa riformarla, tuttavia apparisce certo come quella legge, per il modo come è stata applicata, sia riuscita spiacevole a tutti.

BRIN, ministro della marina, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Imbriani « circa le sorti della nave nazionale da guerra *Lombardia*. »

Osserva che la regia nave è già di ritorno e sta scontando la quarantena all'Asinara. Ora nessun pericolo più esiste.

IMBRIANI non fa carico all'onorevole Brin dei dolorosi fatti relativi alla Regia nave *Lombardia*, ma al precedente Ministero; perchè nella stagione in cui infierisce la febbre gialla, si fanno ritirare le navi dalle stazioni del Brasile.

La *Lombardia* invece si volle mantenere sul luogo per fini politici, che l'oratore disapprova, gettando nel lutto 134 famiglie.

BRANCA, ministro delle finanze, rispondendo alle interrogazioni dei deputati: Cottafavi, Scotti, Cremonesi, Gemma e Valle Gregorio, dichiara che intende mantenere la proposta contenuta nell'articolo 6° del progetto n. 167 (Modificazioni alle leggi sui diritti catastali e al Regio decreto 13 settembre 1874, n. 2076 (serie 3ª) in cui era data facoltà al Governo di raccogliere e pubblicare in unico testo di legge le disposizioni relative alle tasse di registro e bollo o che nominerà una Commissione perchè allestisca il lavoro.

COTTAFAVI ringrazia il ministro e gli raccomanda di sollecitare la pubblicazione del testo unico, che è indispensabile.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Tozzi ritira per ora la sua proposta di legge pel conferimento della cittadinanza italiana ai soldati indigeni che difesero Macallè.

CLEMENTINI svolge la seguente proposta di legge, anche a nome degli onorevoli Gemma, Rinaldi ed altri, per modificazione alla legge 5 giugno 1850 n. 1037:

« *All'articolo unico della legge 5 giugno 1850, n. 1037, è sostituito il seguente:*

« Gli stabilimenti, o corpi morali, sieno ecclesiastici o laicali, non potranno acquistare stabili senza essere a ciò autorizzati con deliberazione della Giunta provinciale amministrativa provio il parere del Consiglio di Prefettura.

« Le donazioni tra vivi e le disposizioni testamentarie a loro favore non avranno effetto se essi non saranno nello stesso modo autorizzati ad accettarle.

« Il provvedimento di autorizzazione di corpi morali ad accettare eredità, legati e donazioni sarà soggetto alla tassa di che nell'articolo 48 della tabella annessa alla legge 19 luglio 1880, allegato *F*, n. 5536, portante modificazioni alla legge sulle concessioni governative. »

COSTA, ministro guardasigilli, consente in massima che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

(La Camera la prende in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge per le spese d'Africa.

ARNABOLDI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che la situazione della colonia africana sia ancora tale oggi da non poter determinare l'immediato ritiro delle truppe, confida nella politica di raccoglimento del Governo che darà modo di risolvere la questione nell'interesse della politica italiana. »

Nota che tutto il popolo italiano è avverso ad una impresa, nella quale si sperpera il danaro tanto sudato o si sacrificano vite preziose per la patria, e sospira il momento in cui si ponga fine ad una politica disastrosa.

Ricorda lo origini e lo svolgimento della nostra impresa coloale, per dimostrare l'assenza assoluta di ogni concetto direttivo quella impresa cho egli ha sempre disapprovato associandosi, la maggioranza soltanto quando essa rese il dovuto omaggio al orioso nostro esercito.

E confida che il Ministero, conformandosi ai voti del popolo aliano, saprà, con quella prudenza e quella dignità che sono iposte dalla situazione, preparare la cessazione della occupaone africana. (Bene! Bravo!).

Dice che lo istituzioni sì care allorquando si basano sui plesciti bisogna pure ascoltare il grande linguaggio delle masse n solo quando accarezzano i nostri ideali ma altresì quando ci vertono dei loro sentimenti e che un pericolo ci minaccia.

Concludendo rivolge al presidente del Consiglio le seguenti pale: Ardite, ardite, ma nella politica africana ardite in senso verso al vostro predecessore e potete essere sicuro di avere con i il Paese. (Benissimo!).

FRANCHETTI comincia col notare che la guerra di Abissinia condotta non con criterii militari, ma piuttosto preoccupansi della Camera, della stampa, dell'opinione pubblica (Benissi-)!) ingannata e corrotta fino al punto da dar segno di tripudio r una capitolazione. (Bene!) La guerra d'Africa secondo l'orare, ricorda troppo il sistema, però peggiorato, di quella del 66: e dall'una e dall'altra, trae il convincimento che l'orgazzazione di Stato in Italia non è che una vasta clientela. (Comenti).

Parlando della Colonia Eritrea, accenna alla colonizzazione che stò appena 100.000 franchi all'anno: spesa, minima, contestata, i soppressa, forse perchè i contadini in Italia non fanno parte lla clientela dello Stato. (Bravo! Bene!)

Esaminando, poi, il problema di una guerra in Abissinia in pporto anche al sentimento pubblico, invita il Governo a conlerar bene le gravi difficoltà di una soluzione: la quale, d'al-)nde, non è nemmeno in nostro abitrio di scegliere.

Un *modus vivendi* per assicurare la tranquillità della nostra lonia, può essere non difficile trovarlo; a patti, però, di non rtire da preconcetti, e non stabilire fino da ora i limiti delzione che si intenda di esercitare, limiti che le circostanze le possono consigliare.

Conclude dicendo che dai *Libri Verdi* ha tratta la persuasione e non avesse il Governo passato la visione chiara di quello che Africa volesse e convenisse fare. E quindi, per impedirne il orno al potere, voterà in favore del Ministero attuale.

CANZI, crede che nelle cose dell'Eritrea si sia sbagliato da tti, forse per la foga giovanile del Paese, ed anche por caldo triottismo di governanti; e l'oratore cita appunto gli onorevoli ancini e Crispi. Ora è necessario unirsi tutti senza vane recrinazioni, per lenire i mali della patria.

Ricorda l'opinione che manifestò fino dal 1885, e che ebbe agio ripetere anche in occasioni successive, intorno alle speciali, ficili condizioni topografiche e climatiche della Colonia; ed giunge ora avere l'esperienza dimostrato che, appunto per este condizioni, il commercio del Sudan, che è il sogno tanto gheggiato, non può prendere la via di Cassala: almeno per ora.

Combatte anche l'opinione di coloro che vorrebbero fare delritrea una Colonia agricola, mentre si ha nella repubblica Arntina la migliore Colonia agricola del mondo, senza averne la sponsabilità nè politica, nè finanziaria.

Dunque, dell'Abissinia non si può fare utilmente nè una Colo-, agricola, nè commerciale.

È persuaso che finora nella politica coloniale si è sempre proluto innanzi brancolando, senza alcuna precisa nozione dello ipo che dovevamo proporci.

È favorevole alla dichiarazione del Governo di volersi limitare a linea Mareb e di non voler tenere permanentemente Adigrat Adua. Soltanto vi domanda: se la sorte delle nostre armi posse quelle due piazze nelle nostre mani, dovremmo noi abbandonarle immediatamente, oppure tenerle, anche solo momentaneamente, come pegno che può agevolare la pace e la restituzione dei prigionieri?

Dichiara nel resto che scopo ultimo della nostra politica colà deve essere la possibilità dell' abbandono di quelle regioni, le quali rappresentano per noi un sacrifizio finanziario assolutamente superiore alle nostre forze, però con dignità, quando potremo farlo con convenienza, quando avremo la certezza che altri non ne approfitti a nostro danno, e soprattutto evitando che si spezzi la fibra dell'orgoglio nazionale, senza di che si anderebbe incontro ad una bancarotta morale.

Conclude raccomandando al Governo di esporre le sue idee con franchezza su tutte le questioni, come ha fatto per l'Africa. Dite nettamente il vostro pensiero sulle alleanze, sulla politica interna e sulle finanze, e allora si potrà formare intorno a voi una maggioranza logica, dignitosa, sicura perchè difendendo voi, difenderà la proprie idee.

L'oratore termina il suo discorso dicendo che, ispirandosi unicamente agli interessi del Paese augura al Ministero, pel bene d'Italia, che possa felicemente uscire dalle presenti gravissime difficoltà. (Bene! Bravo!)

CERIANA-MAYNERI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando la recente pubblicazione completa e coscienziosa dei Documenti diplomatici, che, col premunire le nostre popolazioni da pericolose illusioni, permette al Paese di farsi un concetto esatto sull'attuale situazione della colonia Eritrea, sulle rispettive responsabilità e sugli sterili risultati ottenuti dalla politica estera del passato Governo nella questione africana;

« Convinta che il presente Governo seguirà una politica di raccoglimento conforme agli interessi della Nazione, limitando il nostro dominio diretto a pochi scali commerciali sulla costa del Mar Rosso, che, ad imitazione di Obock e di Zeila, quasi basteranno a loro stessi, passa all'ordine del giorno ».

Quanto ai documenti relativi a Zeila pubblicati nel *Libro Verde*, è convinto che il ministro degli esteri prima di pubblicarli si sarà inteso col Governo inglese il quale non poteva che rallegrarsi nel veder conosciuti documenti rilevanti nuova luminosa luce sulla nota accortezza ed abilità della diplomazia inglese. Crede che ci convenga ristringere quanto più è possibile i nostri domini diretti nell'Eritrea riducendoli a pochi scali sulle coste del Mar Rosso, per mantenere, in omaggio alla teoria dello *hinterland*, i nostri eventuali diritti sull'altipiano dirimpetto alle Potenze europee.

SONNINO SIDNEY (Segni d'attenzione) si limiterà a far brevi dichiarazioni per dar ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di continuare le ostilità in Africa fintantochè non si siano assicurate, con l'onore della bandiera, la difesa della Colonia e la liberazione di tutti i prigionieri, passa alla discussione dell'articolo unico del disegno di legge. »

Non può non disapprovare il Governo per la pubblicazione di molti documenti, che ora forse più opportuno tener segreti, e per lo spirito di polemica che sembra aver presieduto a tale pubblicazione.

Se si continua colle rappresaglie politiche non sarà più possibile fare una politica qualsiasi; non troveremo più all'estero chi s'affidi a trattare con noi; nè all'interno chi consenta ad assumere una missione politica qualsiasi.

Si reclama la luce. Ma di una luce, che comprometta gl'interessi della nostra politica, possono esser desiderosi soltanto i nemici della patria. (Interruzioni — Approvazioni — Commenti).

Egli, l'oratore, non seguirà questo sistema: non si lascerà trascinare a recriminazioni ed accuse, che valgano ad accrescere i dissidî e le questioni personali.

I recenti buoni successi, e quelli maggiori che l'oratore si augura di cuore, gioveranno senza dubbio al Ministero. Si abbia

pure il Governo le lodi che gli derivano da fatti che sono la conseguenza dei provvedimenti militari e finanziari apprestati dal precedente Gabinetto.

Ma per carità di patria l'oratore invoca che, finchè laggiù si combatte per l'onore della bandiera, non si faccia della questione africana un campo di infeconde lotte parlamentari.

L'opposizione, o almeno la parte ragionevole di essa, non ha alcun desiderio di spingere il Governo presente per una falsa via, dalla quale nessuno potrebbe poi ritirarsi. Tutti dobbiamo preoccuparci dell'avvenire, poichè in politica estera gli errori sono quasi sempre irreparabili.

Il Ministero si appoggia sopra una maggioranza variopinta (Vivi commenti — Interruzioni), una parte della quale vorrebbe una politica folle di rinunzie e di umiliazioni. Questa condizione di cose rende difficile al Ministero di emettere franche e recise dichiarazioni.

Dall'altra parte molti dell'attuale opposizione son disposti ad appoggiare il Ministero per una seria ed utile politica africana, pur non essendo disposti a dargli un voto di fiducia.

L'oratore invoca quindi da tutte le parti della Camera che non si faccia della questione africana una questione di fiducia.

Non mancheranno prossime occasioni di battaglie politiche e parlamentari.

Il dolore dei recenti rovesci, il comune desiderio di tenere alto il nome d'Italia facciano dimenticare tutti i rancori. Chi sente carità di patria ponga finalmente un termine alle recriminazioni. (Commenti).

L'oratore conviene in alcuni punti colle idee del Ministero, quali risultano da alcuni dei suoi dispacci comunicati alla Camera nel *Libro Verde*.

Di questi punti è bene resti traccia nelle deliberazioni della Camera; e questo è appunto, e non altro, lo scopo del suo ordine del giorno.

In questo momento, mentre gravi sono in Africa le difficoltà, e mentre i maggiori Stati in Europa seguono con vivo, sebbene vario interesse, i nostri atti, tutti debbono rendere più facile l'opera del Governo per trarci, col maggiore vantaggio per la Patria, dalla presente situazione.

Perciò, coll'animo sempre rivolto ai nostri fratelli prigionieri, dobbiamo badare bene che nessuna dichiarazione venga dalla Camera o dal Governo, che possa comunque indebolire la nostra situazione di fronte al nemico.

Prega quindi il Ministero di non affrettarsi a far dichiarazioni troppo recise, che potrebbero poi crearci delle difficoltà di fronte al nemico.

Le esigenze della guerra devono essere la suprema legge della nostra condotta in questo momento.

Camera e Governo sono concordi nelle necessità di mantenere il nostro dominio nell'altipiano Etiopico. Sarebbe quindi utile, finchè dura lo stato di guerra, mantenere la linea Adigrat-Adua non fosse altro per poter un giorno imporre al Negus condizioni di pace più a noi favorevoli.

Tutti poi, del Governo e della Camera, concordano nel respingere anche il sospetto di una pace indecorosa.

Tutti infine vogliono, come imprescindibile condizione di qualunque trattato, la completa liberazione dei nostri sventurati prigionieri.

L'oratore nota quindi, con soddisfazione, l'accordo che esiste su questi punti fra l'opposizione e il Governo, e termina augurandosi che Iddio ispiri l'opera del Governo pel bene del Paese. (Vivissime approvazioni — Rumori all'estrema sinistra).

MARTINI. L'onorevole Luzzatti Attilio disse ieri che conveniva seguire ora in Italia la stessa politica che si seguì in Francia dopo le disfatte del Tonchino; cioè di non perderci in recriminazioni sul passato, ma di pensare all'avvenire.

Anche l'oratore avrebbe propugnato una simile linea di condotta e riconoscerebbe il carattere polemico dell'ultimo *Libro Verde*, se di questa polemica non avesse dato il primo esempio il passato Ministero.

Infatti nel *Libro Verde* si legge a pagina 289 una circolare del ministro Blanc ai nostri agenti diplomatici nella quale si tenta di far risalire al primo Ministero dell'onorevole Di Rudinì ed a quello presieduto dall'onorevole Giolitti la responsabilità prima delle cause che prepararono la disfatta di Adua.

Ed in quella circolare si legge che fu sotto quei Governi che l'Italia si mostrò dimessa di fronte al Negus ed ai Ras, che allora gli Abissini furono forniti di armi.

Quindi dimostra colle date e coi fatti come queste accuse siano insussistenti e come gli atti che si rimproverano agli altri Ministeri fossero opera o del primo o del secondo Ministero Crispi.

L'unico fatto che abbia un fondamento di verità è quello relativo alla fornitura di 2 milioni di cartuccie fatta nel 1893 a Menelik. Ma quelle cartucce erano state comprate e pagate da Maconnen nel 1890 e quindi bisognava consegnarle o restituire il danaro, col quale Menelik le poteva comprare ad Aden o anche a Addis-Abeba dove sono fabbricate da una compagnia franco-abissina.

Perciò il precedente Ministero che l'indomani di una grande sciagura pensava ad accusare i suoi predecessori deve tollerare che ora si discuta della sua responsabilità.

E la più grave di queste responsabilità consiste nella cieca fiducia accordata al generale Baratieri e nel non aver posto mente ai replicati avvisi, che ci annunziavano una grossa guerra per l'autunno 1895.

Esaminando i documenti del *Libro Verde* dimostra col loro testo e colle date, come essi rivelano una continua incertezza negli intendimenti, determinata da contrasti di indirizzo e di uomini. Questi contrasti avrebbero potuto essere risoluti dalla Camera, ma alla Camera si tacque sempre la verità; ed intanto si continuò la guerra senza avere i mezzi per farla, perchè al Parlamento non si vollero chiedere onde non si pronunziasse. (Vive approvazioni).

Si affermò da qualcuno che causa della presente guerra fosse il protettorato stabilito nell'articolo 17 del trattato di Ucciallì. Ciò non è esatto, giacchè il Negus sa da due anni che l'Italia era pronta a rinunciare al protettorato; difatti, quando nel 1894 fu mandato nello Scioa il colonnello Piano, questi aveva l'incarico di proporre a Menelik che invece dell'articolo 17 del trattato di Ucciallì assumesse l'impegno di non mettersi sotto il protettorato di altra potenza.

Menelik non accettò allora queste condizioni, come non le ha accettate ora. Non è il momento di determinare quello che si debba fare in Abissinia; però finiamola una volta coll'ipocrisia del portare la civiltà agli abissini; poichè l'Abissinia si potrà incivilire, gli Abissini mai. Essi hanno mostrato attitudine a progredire solo nell'organizzazione militare.

Dacchè la Camera discusse ultimamente di questa questione, avvenne il fatto fortunato della liberazione del presidio di Adigrat. Che questo successo non ci sia causa di nuovi errori, e non ci faccia dimenticare come ad ogni nostra espansione in Africa corrisponde una diminuzione della nostra forza in Europa!

Rimanere ad Adigrat, spingersi ad Adua vuol dire impegnarsi ad una guerra rovinosa fra inenarrabili difficoltà; vuol dire peggiorare la condizione dei nostri prigionieri, ai quali con angoscioso affetto è ora rivolto il pensiero di tutta Italia.

All'onorevole Sacchi, che censurò la Commissione d'inchiesta parlamentare per non aver proposto l'abbandono della Colonia, l'oratore risponde che la questione era pregiudicata da precedenti voti della Camera; se del resto il Governo avesse ascoltato i consigli dati da quella Commissione, i recenti disgraziati eventi non si sarebbero verificati.

Il Ministero deve rammentare con quali intendimenti intorno alla politica africana egli giunse al potere. Segua esso tali in-

tendimenti, che sono precipua ragione dell'esser suo, ed avrà il voto dell'oratore e di altri molti della Camera: se no, no. (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

COSTA ANDREA, dà ragione della seguente mozione da lui presentata insieme coi deputati Ferri, Agnini ed altri.

« La Camera, ritenuto che la responsabilità dell'ultimo disastro in Africa, è tutta intera del Governo, il quale, violando la costituzione e ingannando il Paese sul carattere e la importanza dell'impresa, ha dato alla conquista militare un'espansione non voluta dal Parlamento ed ha sacrificato alla sua politica il sangue e gl'interessi vitali della Nazione, ritenuto che l'impresa africana, favorevole soltanto ai militaristi, agli speculatori ed agli avventurieri politici, è contraria alla civiltà ed incompatibile colle condizioni economiche d'Italia: delibera di richiamare immediatamente le truppe dall'Africa e secondo l'articolo 47 dello Statuto di porre il Ministero in istato d'accusa. »

Rammenta che già dopo Dogali egli e i suoi amici reclamarono il ritorno delle truppe dall'Africa. Il loro grido fu allora: per l'Africa non un soldo, non un soldato. Questo grido ripeterono dopo i successi, e ripetono ora dopo le sconfitte; poichè la loro politica non è a base di opportunismo e di transazioni, ma si ispira a supremi ed immutabili principî.

Egli reclama l'abbandono dell'impresa africana in nome di tutti i disoccupati, che troverebbero lavoro e pane, se i milioni che si profondono in Africa si spendessero a bonificare le terre incolte italiane.

L'avventura africana contraddice a quel principio di nazionalità che è la ragion d'essere della patria nostra, e ravviva fra gli italiani quei sentimenti di odio e di sangue, che sono la triste conseguenza di tutte le guerre.

È poi necessario che il Ministero passato sia posto in istato d'accusa. L'impresa africana è impresa di brigantaggio. (Rumori).

PRESIDENTE richiama severamente l'oratore al rispetto del Parlamento e dell'Esercito nazionale. (Benissimo!).

COSTA ANDREA, termina dichiarando che non voterà altra risoluzione che quella pel richiamo assoluto delle truppe dall'Africa.

Presentazione di una relazione.

ROSSI-MILANO presenta la relazione sulla proposta di legge per l'aggregazione del Comune di Caraffa di Catanzaro al mandamento di Borgia.

SEVERI, presenta la relazione sulle domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Gregorio Valle.

Interrogazioni e interpellanze.

BORGATTA, segretario, nè dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, se intenda presentare un progetto di legge per obbligare tutte le associazioni a presentare al prefetto della Provincia, dove hanno sede, i propri statuti e gli elenchi dei soci ».

« Cerutti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio intorno al deficiente ripopolamento delle acque del Lago Maggiore, ed ai gravi inconvenienti che derivano dalla errata applicazione della legge sulla pesca e relativo regolamento ».

« Carotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri sull'arresto di otto lavoranti di Luco dei Marsi, avvenuto in Oturak nel dicembre scorso.

« Muratori, Fusco L. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa alcuni provvedimenti speciali, che il Governo potrebbe adottare, affinchè si renda possibile la costruzione di un acquedotto nelle Puglie, essendo tale opera fervidamente reclamata da quelle popolazioni per il miglioramento delle condizioni igieniche ed economiche di due cospicue Provincie, ed avendo il Governo già riconosciuto di doversene interessare.

« Cafiero. »

« Il sottoscritto desidera interpellare il presidente del Consiglio perchè, in armonia con la legge 1885, ed in ossequio agli affidamenti dati in proposito ed in molteplici occasioni al Parlamento dal Governo, voglia, di intesa con gli altri ministri, nella questione competente, presentare senza ulteriore indugio un disegno di legge che, riaffermando quello citato del 1885, prescriva la completa insequestrabilità degli stipendi degli impiegati ferroviari e di quelli di ogni altra Amministrazione, che eserciti tuttora questa violazione della legge.

« Santini. »

« I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sugli arbitrii che si commettono nel Biellese, dove si proibiscono conferenze pubbliche per l'applicazione della legge sui *probi-viri*, quantunque regolarmente notificate a sensi della vigente legge di P. S.

« Prampolini, Agnini. »

« Il sottoscritto desidera interpellare il ministro della guerra per sapere quali provvedimenti intenda prendere per rialzare il prestigio del Corpo sanitario militare e per migliorare le condizioni morali, materiali e conseguentemente scientifiche degli ufficiali medici subalterni.

« Peroni »

PRESIDENTE, annunzia che l'onorevole Nicolò Fulci ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18,20.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Londra al *Journal des Débats*:

Gli inglesi cominciano ad avere la spiacevole impressione di essere stati ingannati e che nella faccenda del Transvaal, in luogo di dire loro la verità, tutta la verità, si è detto tutto il contrario. E siccome gli inglesi hanno il convincimento che il loro Governo è molto superiore ai Governi degli altri paesi, che esso non fa mai nulla di censurabile e che agisce sempre con lealtà al di sopra di ogni sospetto, le rivelazioni fatte dal Presidente Krüger furono una sorpresa assai sgradita. Il paese vorrà sapere esattamente ciò che è accaduto e il sig. Chamberlain commetterebbe un grave errore se non desse soddisfazione al desiderio del pubblico che vuol sapere la verità.

Diggià si veggono i tentativi per soffocare la faccenda.

Il *Times* che, venerdì scorso, aveva gettato a mare il sig. C. Rhodes, ha cercato nei giorni successivi di ripescarlo.

Il sig. Rhodes possiede forse, come il Presidente Krüger, delle carte compromettenti per alti funzionari di Londra? Bene ardito colui che osasse rispondere, in un senso o nell'altro, a questa domanda.

L'opinione pubblica che aveva dimenticato molte cose, comincia a rammentarsele. Essa si rammenta che il sig. Chamberlain, come affermava lo *Standard*, che è pure un organo ministeriale, si è fatto mallevadore, dinanzi alla Camera, dell'innocenza perfetta del sig. Rhodes, dei suoi colleghi e perfino del Comitato delle riforme a Johannesburg; che il sig. Rhodes è partito ben presto per l'Africa, dopo una conversazione di due ore col ministro delle colonie e che ha preso la via di Beira, invece di attraversare la Colonia del Capo, per recarsi al Metabeleland e, infine, che i capi del mo-

vimento insurrezionale a Johannesburg, erano il colonnello Rhodes fratello del sig. C. Rhodes, e a Mafeking, il signor Jameson, il braccio destro del sig. C. Rhodes.

Fino da venerdì, tutti i giornali, il *Times* come il *Daily Chronicle*, lo *Standard* come il *Daily News*, hanno dichiarato, senza eccezione e senza riserva, che sulla complicità del sig. Rhodes non cadeva più dubbio, e se dopo d'allora alcuni giornali cercano di mettere innanzi le circostanze attenuanti, l'opinione pubblica non sa trovarle.

Tutto ciò produce un brutto effetto sull'opinione pubblica che è esitante tra due sentimenti: il desiderio di far pronta giustizia di tutti coloro che hanno gettato il discredito sul nome inglese e il timore che alla *Chartered Company* venga tolta la concessione. È il pubblico, sono i contribuenti quelli che dovranno pagare l'indennità al Transvaal e la campagna al Matabeleland. Quale sentimento avrà il sopravvento, l'onore nazionale o l'economia?

***

Nella seduta del 5 maggio della Camera dei deputati di Vienna, mentre si discuteva il progetto di riforma elettorale, il governo ebbe a subire una sconfitta. Mentre nel progetto governativo si proponeva che la votazione nella Curia universale avvenisse sia mediante schede, sia verbalmente, la Camera ha accolto con voti 117 contro 103 una proposta del partito tedesco nazionale, presentata dal deputato Bareuther, colla quale si stabilisce che la votazione nella Curia in parola debba aver luogo, senza eccezione, mediante schede segrete.

L'approvazione della proposta Bareuther fu salutata con battimani dalla Sinistra e con applausi dalla galleria.

A questo proposito telegrafano da Vienna 6 maggio:

« Si racconta che il conte Badeni, facendo sicuro calcolo sul suffragio dell'intero partito polacco, ritenesse sicura l'approvazione delle proposte governative. Solo all'ultimo momento dovette constatare che, mancando più che la metà del *club* polacco, la proposta governativa era irremissibilmente perduta. Allora il conte Badeni s'impensierì e principiò ad intavolare trattative coi membri della sinistra tedesca, ma era già troppo tardi.

« Egli spera che la Camera dei Signori non accetterà la modificazione, e che rinvierà il relativo paragrafo alla Camera dei deputati, acciocchè questa approvi il proposto sistema di votazione, cioè, sia mediante schede, sia verbalmente come succede adesso nei distretti rurali.

« Qualcuno assicura anche che il conte Badeni non presenterebbe alla sanzione sovrana il progetto di riforma elettorale, se avesse a contenere l'emendamento votato dalla Camera dei deputati. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« È stata raccolta la voce di negoziati con Mangascià che avrebbero agevolato al generale Baldissera la sua mossa su Adigrat e la liberazione della piazza. Tale voce è recisamente smentita. »

I funerali pei caduti d'Africa. — Lunedì prossimo, alle 10, nella chiesa d'Aracoeli avranno luogo, a cura del Comune di Roma, solenni funerali ai soldati italiani caduti, combattendo, in Africa.

E i funerali riusciranno veramente solenni.

V'interverranno le LL. MM. il Re e la Regina e tutte le alte cariche dello Stato, la Giunta e il Consiglio comunale ed una larga rappresentanza dell'esercito.

Una compagnia di truppa, con bandiera, presterà, nella chiesa, insieme ai vigili, servizio di onore.

Già sono stati iniziati i lavori per la costruzione delle varie tribune.

Il tumulo, sotto la direzione dell'ing. Bencivenga, architetto comunale, riuscirà una vera opera d'arte.

Celebrerà la messa mons. Ghezzi, vescovo dei minori conventuali, già superiore del convento del Santo Sepolcro in Gerusalemme.

L'Accademia di S. Cecilia eseguirà a sole voci la messa del Terziani.

Croce Rossa Italiana. — *Al Comitato Centrale sono pervenute le seguenti nuove offerte per i malati e feriti delle RR. truppe di Africa:*

Dai Sotto-Comitati dell'Associazione di Firenze (6° versam.) L. 5000 — di Palermo (9° vers.) L. 5000 — di Potenza L. 1760 — di Vigevano L. 380 — di Viterbo (3° vers.) L. 876 — di Cesena (2° vers.) L. 605,80 — di Siena (6° vers.) L. 500 — di Urbino (2° vers.) L. 460,05 — di Ferrara (5° vers.) L. 450 — di Macerata (4° vers.) L. 263,60 — di Casoli L. 157 — di Granarolo dell'Emilia L. 108,24 — di Treviso (7° vers.) L. 117,60 — di Viterbo (4° vers.) L. 30 — di Bra (2° vers.) L. 12 — di Cuneo (9° vers.) L. 4.

Dalle seguenti Delegazioni della Croce Rossa Italiana all'Estero:

Dal cav. Carlo Massone delegato della Croce Rossa Italiana nel Venezuela (S. U. A.) L. 2872,25 oro, sottoscrizione fra la Colonia Italiana nel Venezuela — Dal R. Agente Consolare e Delegato della Croce Rossa Italiana in Indipendencia (Uraguay) L. 50, oro, offerta della Società di M. S.

Cortesie internazionali. — La Presidenza dell'Associazione della stampa c'invia il seguente comunicato:

« Di fronte alle splendide fratellevoli manifestazioni del governo e popolo argentino, venuto con vistosissime somme in soccorso dei nostri feriti d'Africa, la Presidenza dell'Associazione della stampa si era creduta in dovere, interpretando il sentimento di tutti i soci, di manifestare telegraficamente al Ministro Alcorta l'espressione della più viva gratitudine e simpatia.

Il Ministro Alcorta risponde col seguente telegramma:

« Interpretando sentimento argentino contraccambio saluto, facendo voti per la prosperità del popolo italiano. Alcorta ».

Marina militare. — La R. Nave *Lombardia* partì l'altra sera da Gibilterra diretta all'Asinara.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I., proseguì ieri da Aden per Bombay, ed il piroscafo *Werra* partì da Genova per New-York.

Arrivo di rinforzi. — Ieri giunse a Massaua il piroscafo *Gottardo* con a bordo 3 ufficiali e 350 soldati, oltre quadrupedi, materiali e foraggi.

Industria nazionale. — Dal cantiere N. Odero di Sestri Ponente scenderà quanto prima al mare il piroscafo *Marco Polo*, costruito per conto della Navigazione Generale Italiana.

Il *Marco Polo* è gemello al *Cristoforo Colombo*, il tipo vero della nave moderna.

Infatti, il *Marco Polo*, lungo, regolarmente sottile, slanciato con due alberetti sguerniti, senza ingombro di pennoni, senza confusione di sartiame, con una ciminiera che parrebbe anche sproporzionata, ha la figura propria dei bastimenti di grande cammino e potrebbe paragonarsi ad un moderno avviso da guerra, ovvero ad uno *yacht* maestoso. Esso è necessariamente dotato di un apparato motore potentissimo, perfezionato e ridotto ad occupare il minimo spazio possibile nei locali destinatigli.

Ha infatti due macchine a triplice espansione con sei cilindri, due caldaie con sedici forni, che sviluppano una forza di 4000 cavalli; la sua velocità supera quella imposta dal Governo nelle convenzioni per i servizi postali.

Soddisfatte così in parte le esigenze tecniche, anche per le persone competenti occorre dire che la divisione interna e degli alloggi, è quanto di più elegante, di più artistico, di più ricco si possa immaginare.

Ha un salone da concerti — o da ricevimento — ricco di damaschi, di dorature, di altorilievi, di pitture pregevoli. È un insieme di ricchezza e di eleganza che incanta. Il salone da pranzo è un capolavoro d'arte; ha alloggi spaziosi e comodi, addobbati anch'essi con gusto squisito.

Gli alloggi sono illuminati a luce elettrica. Nè meno comodi sono gli alloggi della 2ª classe; anche dal lato umanitario esso corrisponde perfettamente, giacchè i passeggieri di 3ª classe trovano sul nuovo vapore un locale adatto e pulito, che contiene circa 60 letti.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Valle — *El dottor di donn*, ore 21.

Manzoni — *Il fratello d'armi*, ore 21.

Cinematografo (*La fotografia animata*). *Via del Mortaro 17 (dalle ore 14 alle 22) Ingresso cent. 50.*

Panorama Nazionale — *Le Lieure* (via Mortaro, 17) — *Olanda da un viaggio recentissimo.*

ESTERO

Il commercio dell'Austria Ungheria. — Il valore degli scambi commerciali dell'Austria-Ungheria coll'estero nello scorso mese di marzo si è ragguagliato a 69,100,000 fiorini all'importazioni e 67,900,000 all'esportazioni; quindi queste ultime sono state superate di 1,200,000 fiorini dalle importazioni, mentre nel marzo 1895 avvenne tutto il contrario, cioè l'esportazioni superano di fiorini 3,200,000 le importazioni.

Nell'insieme degli scambi per il primo trimestre 1896 le importazioni superano l'esportazioni di 12,300,000 fiorini; nel corrispondente periodo del 1895 la eccedenza delle importazioni fu di soli 5,700,000 fiorini.

All'importazione vi è stato aumento nelle materie prime e in quelle di prima lavorazione. Alla esportazione vi è invece un notevole aumento negli oggetti fabbricati.

Esposizione e gara Internazionale Baden-Baden 1896. — Nei mesi di agosto e settembre 1895 avrà luogo nella rinomata città termale di Baden-Baden una Esposizione Internazionale unitamente ad una gara per tutto ciò che si riferisce all'igiene, vettovaglie pel popolo, mantenimento dell'esercito, sport, commercio straniero e internazionale, particolarmente per la birra, vini di lusso da esportarsi, cognac e altre bibite fortificanti, sciampagna e vini spumanti, sigari e sigarette, acque minerali naturali e artificiali, viveri necessari poi viaggi di mare, attrezzi di marina, apparati per riscaldamento, per gaz, cucine, ecc.

L'Esposizione è posta sotto la presidenza onoraria di Sua Altezza il Principe Carlo Egon di Fürstenberg, Sua Altezza il Principe Federigo Carlo di Hohenlohe, Sua Eccellenza il Presidente del Ministero degli Interni del Granducato di Baden, Consigliere intimo Eisenlohr, Capo Ispettore distrettuale Consigliere intimo W. Haape in Baden-Baden, del Sindaco superiore della città e Presidente della seconda Camera dei deputati di Baden A. Gönner.

Questa intrapresa il di cui Comitato è composto dalle più cospicue personalità del paese, è protetta dalle autorità governative e cittadine ed è la prima che ha luogo nella Germania meridionale.

Giudicando dell'interesse che ha suscitato sì all'estero, che all'interno, avrà indubitabilmente uno splendido risultato, tanto per gli espositori quanto per la città.

Coloro che intendono parteciparvi devono rivolgersi alla Direzione dell'Esposizione in Baden-Baden non più tardi del 15 giugno 1896.

I guadagni dei giornali in Inghilterra. — Si calcola che la rendita netta del *Times* e del *Daily Telegraph* sorpassi d'assai la 100,000 L. st. (2 milioni e mezzo di lire it.), che quella dello *Standard* sia di circa 60,000 L. st. (1 milione e mezzo di lire it.), e quella del *Daily News* di circa 40,000 L. st. (1 milione di lire it.).

Naturalmente gli stipendi dei giornalisti sono in proporzione, e dicesi che l'assegno annuo dei collaboratori principali sia di 1000 lire sterline (25,000 delle nostre e anche più); i collaboratori occasionali si contentano di un « penny o di due pence » per linea, e sono perciò detti « penny-aliners ».

Di solito gli articoli sono anonimi. Recentemente però il *Daily News*, andando contro tutte le consuetudini del giornalismo inglese, cominciò a pubblicare articoli firmati.

Un ponte gigantesco. — Il ramo settentrionale del Hudson, il cosidetto North River, sarà tra pochi anni traversato da un ponte che dovrebbe appartenere ai maggiori del mondo. La costruzione sarà fatta secondo il sistema dei ponti pensili; i pilastri avranno un'altezza di 557 piedi e saranno in acciaio. Poggiano su di un fondamento che raggiungerà una profondità di 125 piedi. Il ponte sarà sostenuto da 12 cavi metallici. Il punto più basso del ponte si librerà a ben 150 metri sopra l'acqua; i piloni disteranno l'uno dall'altro circa 3100 piedi, cosicchè il passaggio dei bastimenti non sarà in nessun modo ostacolato. Un gran numero di linee ferroviarie, che ora terminano a New Jersey City, passerà per il ponte, sicchè giornalmente vi correranno su e giù a un di presso 1000 treni. Le spese sono calcolate a 360 milioni di lire.

Le esposizioni. — Questa fine di secolo avrà un numero perfino esagerato di esposizioni. Notiamo quelle all'estero. — 1896 Esposizione dell'industria e delle arti dell'abitazione, Odessa; Esposizione internazionale di Cannes; Esposizione internazionale di Mons; Esposizione nazionale e coloniale di Rouen; Esposizione nazionale di Ginevra; Esposizione industriale di Berlino; Esposizione internazionale marittima e di pesca di Kiel; Esposizione internazionale del Messico; Esposizione di Johannesburg; Esposizione di Brisbane; Esposizione di Para; Esposizione provinciale di Mamur; Esposizione delle colonie di Parigi; Esposizione di elettricità di New-York. — 1897. Esposizione universale di Bruxelles; Esposizione di Rio-di-Janeiro. — 1898. Esposizione universale di Amsterdam; Esposizione di San Paolo. — 1899. Esposizione di Adelaide. — 1900. Esposizione universale di Parigi.

Le vele di carta. — Agli stati Uniti sono in uso da qualche tempo le vele di carta, specialmente sui yachts e navi analoghe; queste vele risultano più economiche di quelle di tela e sono fabbricate in modo da riuscire quasi inalterabili. Alla pasta di carta si unisce bicromatro di potassio, vischio, silicati alcalini e grasso; i fogli, piuttosto grossi, così ottenuti, vengono fatti passare nel laminatoio, riducendone lo spessore, e poscia s'immergono in una soluzione di acido solforico che converte la carta

in una specie di pergamena. Trattati con una soluzione di soda e asciugati, questi fogli si uniscono fra loro con una colla analoga a quella che entra nella preparazione della carta; gli orli delle vele sono rinforzati, ripiegando la carta su di una cordicella.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 7. — Il Governo spagnuolo ha aderito in massima all'invito di partecipare all'Esposizione universale di Parigi del 1900.

LONDRA, 7. — È morto l'ammiraglio Fitzroy.

PARIGI, 7. — Un dispaccio ufficiale da Caienna annunzia che alcuni condannati che erano trasportati a Montagne d'Argent a bordo della goletta *Delta* insorsero, s'impadronirono della nave e sbarcarono nel Venezuela.

L'equipaggio della goletta giunse poscia a Demerara.

BUENOS-AYRES, 7. — Oggi è stato aperto il Congresso.

Il Messaggio del Presidente della Repubblica espone la buona situazione politica e finanziaria della Repubblica ed i progressi realizzati.

BELGRADO, 8. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria è arrivato iersera ed è stato ricevuto dal Re Alessandro e dai Ministri.

S. A. R. discese al Konak, dove ebbe luogo un pranzo di gala.

VIENNA, 8. — Due giornali riferiscono che a Goeding (Moravia) un centinaio circa di operai italiani, addetti alla costruzione di una ferrovia secondaria, furono minacciati da alcune centinaia di altri operai.

Ne nacque una colluttazione, in seguito alla quale alcuni italiani rimasero feriti.

La gendarmeria ristabilì l'ordine.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 7 maggio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 761 3
Umidità relativa a mezzodì 48
Vento a mezzodì . . . . . . WSW debole.
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 21.°5 / Minimo 11.°7.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 7 maggio 1896.

In Europa pressione specialmente elevata sulle Isole Britanniche, leggermente bassa al SW della Russia, Edimburgo 774; Parigi, Bamberga 767; Zurigo 765; Varsavia 759; Kiew 758.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; parvenze temporalesche al N; pioggia a Torino, diverse pioggie nell'Umbria; venti deboli, temperatura leggermente aumentata.

Stamani: cielo generalmente sereno, venti settentrionali freschi al S, deboli o calmi altrove.

Barometro da 762 a 763 millim. al N e Centro; a 761 a Cagliari, Siracusa, Corfù; a 760 a Malta ed Atene.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo generalmente sereno, qualche leggero temporale, temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 maggio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 6	8 4
Genova	sereno	calmo	19 4	12 3
Massa Carrara	sereno	calmo	22 0	11 0
Cuneo	sereno	—	20 0	7 8
Torino	1/4 coperto	—	16 2	9 7
Alessandria	sereno	—	17 5	7 0
Novara	sereno	—	19 8	8 6
Domodossola	sereno	—	20 2	7 0
Pavia	sereno	—	21 3	5 7
Milano	1/2 coperto	—	21 2	9 7
Sondrio	sereno	—	19 3	9 3
Bergamo	caligine	—	16 3	—
Brescia	sereno	—	18 5	11 0
Cremona	1/4 coperto	—	19 5	9 7
Mantova	sereno	—	19 0	13 0
Verona	sereno	—	20 5	11 9
Belluno	1/4 coperto	—	18 1	8 6
Udine	1/2 coperto	—	19 4	9 2
Treviso	1/4 coperto	—	19 4	11 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	17 0	10 4
Padova	1/2 coperto	—	18 6	11 3
Rovigo	1/2 coperto	—	21 4	19 2
Piacenza	sereno	—	19 2	8 4
Parma	sereno	—	19 5	10 0
Reggio Emilia	sereno	—	19 5	11 2
Modena	sereno	—	18 9	9 7
Ferrara	sereno	—	19 9	10 1
Bologna	sereno	—	18 3	10 0
Ravenna	sereno	—	20 3	7 2
Forlì	sereno	—	18 0	11 4
Pesaro	sereno	calmo	17 0	7 8
Ancona	sereno	calmo	19 8	11 5
Urbino	sereno	—	15 3	8 6
Macerata	sereno	—	17 8	9 8
Ascoli Piceno	sereno	—	17 5	9 0
Perugia	sereno	—	20 1	9 5
Camerino	sereno	—	14 6	7 0
Pisa	sereno	—	21 6	6 0
Livorno	sereno	calmo	19 5	10 0
Firenze	sereno	—	22 0	8 9
Arezzo	sereno	—	19 0	7 8
Siena	sereno	—	18 1	9 5
Grosseto	1/4 coperto	—	19 4	17 4
Roma	1/2 coperto	—	19 9	11 7
Teramo	1/4 coperto	—	18 1	8 0
Chieti	sereno	—	17 0	5 0
Aquila	coperto	—	17 1	6 7
Agnone	—	—	—	—
Foggia	1/4 coperto	—	20 1	8 8
Bari	sereno	calmo	16 2	8 7
Lecce	1/4 coperto	—	18 7	10 0
Caserta	sereno	—	20 8	11 1
Napoli	3/4 coperto	calmo	17 5	12 4
Benevento	3/4 coperto	—	19 8	8 2
Avellino	3/4 coperto	—	17 5	6 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	15 7	6 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	13 0	6 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	agitato	20 0	13 5
Trapani	3/4 coperto	calmo	18 9	14 2
Palermo	coperto	calmo	19 5	12 2
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	21 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	21 0	11 0
Messina	3/4 coperto	calmo	21 0	14 8
Catania	1/2 coperto	calmo	18 1	11 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	17 3	12 9
Cagliari	sereno	calmo	—	7 0
Sassari	1/2 coperto	—	13 7	10 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 Maggio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	91,62½ 65 67½ 72	½)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	91,65 62½ 60 55 60	91 61¾			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	91,67½ 80 . (65	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	93,,	— —			— —
1 apr. 96			detta 4 ½ %	98,65 67½ 70	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 300	98,80	— —			— —
»			» » » 3 a 45	98,90 99,10	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			98 45
»			» » » interamente liberati		— —			98 60
»			detta 4 %		— —			91 62½
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			55 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 —
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5% (stamp.)		— —			94 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
1 dic. 95			» Rothschild		— —			108 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			466 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			460 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			324 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			497 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			674 50
»	500	500	» » Mediterranee		— —			510 50
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			753 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			110 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			438 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			288 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			817 —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1235 — (1)
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	203½ 04,04½ 05 05½)		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			30 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —	53 59		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	216 16¼ 16½ 17 ½)		— —
1 ott. 9[illegible]	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			315 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			108 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			24 50
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			530 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			95 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 —

(1) ex L. 33,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	. . . .	— —	. . . .	. . . .	285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	449 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	285 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	105 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione speciale.					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	50 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria Edilizia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	107 15	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	107 70	— —	107 80	107 77½ 80	107 72½	107 90 80	107 80 47½
2	Londra	90 giorni	— —	26 96½	26 93	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 09	— —	— —	27 11 11½	27 13	27 10 65	27 12½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	132 70	132 67½	132 75 25	132 72½

Risposta dei premi . . 28 maggio
Prezzi di Compensazione 28 »

Compensazione . . . 29 maggio
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1896

Rendita 5 %	90 80	Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	50 —
detta 4 ½ %	98 70	» » Gener. Illuminaz.	200 —
detta 4 %	90 80	» » An. Tramway-Om.	206 —
detta 3 %	55 —	» » Navig. Gen. Ital.	320 —
Prestito Rothschild	108 —	» » Metallurgica Ital.	105 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %		» » Piccola Borsa di Roma	118 —
» detta (1ª Emissione) 4 %	458 —	» » An. Piem. Elett.	160 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	324 —	» » Risanamento di Napoli	26 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —	» » Credito Italiano	530 —
» » » » 4 ½ %	499 —	» Fondiaria Incendio	95 —
Azioni Ferr. Meridionali	668 —	» » Vita	217 —
» » Mediterranee	505 —	Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	283 —
» Banca d'Italia	755 —	» Strade Ferr. del Tirreno	448 —
» Banco di Roma	110 —	» Soc. Immobiliare	300 —
» Istituto It. Cred. Fond.	433 —	» » » 4 %	110 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	286 —	» Ferr. Sec. della Sard.	282 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	815 —	» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	170 —
» » Acqua Marcia	1260 —	Azioni Banca Generale	50 —
» » Condotte d'acqua	197 —		
» » Immobiliare	40? —		

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

6 maggio 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 91 6625
Consolidato 3 % nominale . . . . » 54 20

La Commissione Sindacale

EMILIO BRACCI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ALESSANDRO RUGGERI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.